



Documentazione 2

17 gennaio 2008

Nozioni importanti in materia di IVA

Imposta sul valore aggiunto (IVA)

L'imposta sul valore aggiunto è un'imposta generale sul consumo che la Confederazione riscuote di regola a ogni stadio del processo di produzione e di distribuzione (cosiddetta imposta onnifase). La base di calcolo dell'imposta è la controprestazione ricevuta (senza IVA). Il cumulo d'imposta che creerebbe il sistema onnifase viene eliminato tramite la deduzione dell'imposta precedente. In tal modo viene assoggettato all'imposta soltanto il "valore aggiunto" creato a ogni fase.

Deduzione dell'imposta precedente

Ogni contribuente può di principio dedurre tutte le imposte precedenti dall'imposta dovuta sulla sua cifra d'affari, ammesso che utilizzi le prestazioni acquistate per scopi imponibili.

Sgravio fiscale successivo

Con questa espressione si intende la nascita successiva del diritto alla deduzione dell'imposta precedente. Chi esegue prestazioni escluse dall'IVA non può effettuare alcuna deduzione dell'imposta precedente. Le prestazioni preliminari, i mezzi d'esercizio e i beni d'investimento sono quindi gravati dall'IVA. Se una prestazione finora esclusa dall'IVA diventa imponibile, il nuovo contribuente ha il diritto di procedere alla deduzione dell'imposta precedente sul valore attuale della scorta merci, dei mezzi d'esercizio e dei beni d'investimento. In questo modo i fattori di produzione sono sgravati dall'imposta. Lo sgravio fiscale successivo trova applicazione segnatamente in caso di soppressione delle eccezioni d'imposta.

Tassa occulta

La tassa occulta è applicata soprattutto nel caso di operazioni escluse dall'imposta. Siccome non è possibile dedurre l'imposta precedente per tali operazioni, una tassa occulta grava le spese necessarie alla loro esecuzione. La tassa occulta può però riguardare anche altre prestazioni imponibili, come quelle finanziate con sussidi o doni; infatti, in questi casi il beneficiario del sussidio o del dono deve ridurre la deduzione dell'imposta precedente.

La tassa occulta ammonta a quasi 6 miliardi di franchi su un gettito d'imposta pari a 18 miliardi. È inclusa nel prezzo di vendita ed è trasferita all'acquirente.

Aliquote d'imposta valide attualmente

Attualmente in Svizzera sono applicate tre aliquote d'imposta: l'aliquota normale del 7,6 per cento, l'aliquota ridotta del 2,4 per cento per i beni di prima necessità e l'aliquota speciale del 3,6 per cento per le prestazioni del settore alberghiero.

Calcolo dell'aliquota nel modello ad aliquota unica

In una prima tappa, le tre attuali aliquote sono sostituite da un'aliquota unica senza modifiche della base di calcolo dell'imposta e con conseguenze neutrali sul bilancio. L'aliquota unica che ne risulta è del 6,5 per cento. Successivamente sono assoggettate all'imposta le operazioni sinora escluse dall'imposta, nei settori vicini al consumo (sanità, sociale, formazione ed educazione, cultura e sport ecc.). Il conseguente ampliamento della base d'imposta permette di ridurre al 6 per cento l'aliquota unica con un impatto neutrale sul bilancio. A ciò sono aggiunti 0,1 punti percentuali per compensare il maggiore onere delle economie domestiche a basso reddito. Le entrate che ne risultano sono trasferite, attraverso la riduzione dei premi delle casse malati, al 40 per cento delle economie domestiche con il reddito più basso. Per ottenere un'aliquota chiaramente inferiore al 6 per cento, l'oggetto dell'imposta dovrebbe includere anche le operazioni del settore immobiliare (pigioni ecc.).

Metodo dell'aliquota saldo

Con questo metodo non occorre più calcolare l'imposta precedente deducibile dall'imposta sulla cifra d'affari. L'aliquota saldo tiene conto forfettariamente dell'imposta precedente. Il contribuente moltiplica semplicemente la sua cifra d'affari imponibile lorda con l'aliquota saldo corrispondente al suo settore e versa all'Amministrazione federale delle contribuzioni l'importo d'imposta che ne risulta. Le aliquote saldo vengono fissate in base ai valori d'esperienza per i singoli settori.